

MEMORIA DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Alla IV Commissione del Consiglio Provinciale di Trento

Oggetto: Osservazioni sui Disegni di Legge n. 44 e n. 65 relativi agli incentivi per la formazione infermieristica e OSS

Premessa

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Trento, nel ribadire la propria funzione di ente sussidiario dello Stato a tutela della salute dei cittadini e della professione, accoglie con favore i DDL n. 44 e 65, ma sottolinea che essi, per essere realmente efficaci nell'affrontare la carenza strutturale di personale infermieristico, devono essere accompagnati da un piano strutturato di attrattività e trattenimento degli infermieri.

Il contesto della carenza infermieristica

La carenza di infermieri «è quella che desta maggiore preoccupazione» (Direttrice generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Ministero della Salute nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sul riordino delle professioni sanitarie – Camera dei Deputati 29 gennaio 2025).

- **In Italia:** oltre 65.000 unità mancanti (Corte dei Conti, 2024).
- **Rapporto infermieri/medici:** 1,5 contro media OCSE di 2,6.
- **Rapporto infermieri/abitanti:** 6,5 ogni 1.000 abitanti contro media UE di 8,4 e OCSE di 8.9.
- **In Trentino:** carenza stimata di circa 450 infermieri, nonostante una media superiore al dato nazionale (7,7/1.000 abitanti).

Il progressivo aumento dei bisogni di salute della popolazione si accompagna a un calo delle immatricolazioni, con numerose sedi universitarie del Nord e Centro Italia che non riescono a coprire i posti disponibili ai Corsi di Laurea in Infermieristica. Le cause sono molteplici: il calo demografico, l'ampliamento dell'offerta formativa universitaria e le mutate aspettative delle nuove generazioni – in particolare la cosiddetta *Generazione Z*, più orientata verso professioni che garantiscano equilibrio tra vita privata e lavoro. A ciò si aggiunge la «gobba pensionistica», che nei prossimi dieci anni porterà al pensionamento di una media di circa 140 infermieri all'anno in Trentino, a cui si aggiunge un incremento delle dimissioni volontarie dal sistema sanitario provinciale, con passaggio alla libera professione, al vicino Alto Adige e verso l'estero.

In sintesi, l'Italia e la Provincia di Trento soffrono di una carenza strutturale e crescente di infermieri.

Valutazioni DDL n. 44 e n. 65

Il DDL 44 prevede, a partire dall'A.A. 2025/2026, un **contributo economico** per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Trento, con obbligo di servizio di 5 anni presso le strutture del Servizio sanitario provinciale o convenzionato o presso le RSA pubbliche/convenzionate della provincia di Trento. È inoltre prevista la possibilità di specifici contributi o esoneri dalle quote di iscrizione al Corso di formazione per OSS per gli studenti che si impegnano a prestare servizio per un determinato periodo presso le strutture sanitarie, socio-sanitarie o socio-assistenziali della provincia.

Il DDL 65 introduce, a partire dall'A.A. 2025/2026, un **incentivo economico** per gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Trento e, dal 2026 l'**esonero** dalle quote di iscrizione al Corso di formazione per OSS con sede in provincia di Trento, con vincolo di servizio per almeno 2 anni presso strutture provinciali sanitarie e sociosanitarie in possesso di accreditamento istituzionale.

Aspetti positivi DDL n. 44 e n. 65

- Contributi/Incentivi orientati specificatamente alla professione infermieristica, con possibile effetto attrattivo sul percorso in un contesto ricco di profili professionali e di percorsi formativi universitari
- Contributo cumulabile con altre borse di studio/benefit economici
- Vincolo di servizio post laurea utile a trattenere infermieri formati nel sistema sanitario provinciale
- Progressione dell'incentivo lungo il triennio (DDL n. 65), utile a favorire il completamento del percorso universitario e equilibrare il drop out.

Criticità da considerare

- Il vincolo di servizio previsto in entrambi i DDL, pur differente nella durata (cinque anni nel DDL n. 44 e due anni nel DDL n. 65, più equilibrato e coerente con altre iniziative), rischia di essere percepito come coercitivo se non accompagnato da misure concrete di benessere lavorativo, reali opportunità di crescita professionale e un'adeguata valorizzazione economica degli infermieri.
- Entrambe le misure, pur apprezzabili e condivisibili, necessitano di essere inserite in un piano strutturato a medio-lungo termine, volto a garantire l'attrattività e il trattenimento degli infermieri in Provincia di Trento.

Posizione dell'Ordine

Gli incentivi economici agli studenti di infermieristica, pur collocandosi in una fase che non rientra nella diretta competenza dell'Ordine, rappresentano un'opportunità significativa per incrementare le immatricolazioni.

La priorità, in qualità di Ordine, come già condiviso con l'Assessorato alla salute, politiche sociali e cooperazione della PAT, resta la definizione di un piano strutturato a medio-lungo termine per attrarre e trattenere gli infermieri nel sistema salute trentino.

Si ribadisce pertanto di affiancare agli incentivi economici agli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Trento:

- **Interventi di benessere organizzativo**, che riconoscano il valore delle competenze degli infermieri sulla salute dei cittadini e sul sistema sanitario provinciale e rendano sostenibile il lavoro quotidiano (conciliazione vita privata-lavoro, coinvolgimento nei processi decisionali,...)
- **Percorsi di carriera strutturati**, capaci di superare la percezione di stagnazione professionale
- **Riconoscimenti economici adeguati**: contrattazione, valorizzazione delle competenze avanzate
- **Innovazione dei modelli assistenziali**, che valorizzino l'autonomia e la responsabilità delle professioni sanitarie
- **Campagne di orientamento e promozione della professione**
- **Istituzione di un tavolo di lavoro provinciale permanente**, che riconosca questa situazione un'emergenza provinciale, per elaborare e monitorare un **piano strutturato di attrattività e trattenimento degli infermieri in Provincia di Trento**.

Conclusioni

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Trento accoglie con favore i Disegni di Legge n. 44 e n. 65, riconoscendone la valenza come segnali positivi e passi nella giusta direzione.

Resta tuttavia evidente che i soli incentivi economici non sono sufficienti a garantire la sostenibilità del sistema. La vera sfida consiste nel restituire alla professione infermieristica attrattività lungo l'intero percorso professionale, assicurandole il riconoscimento sociale ed economico che merita, così da generare un circolo virtuoso capace di entusiasmare i giovani e avvicinarli a questa scelta professionale.

Gli effetti attesi - aumento degli studenti e maggiore capacità di attrarre e trattenere professionisti - si manifesteranno nel medio - lungo termine.

La nostra Provincia invecchia e invecchiano anche i nostri infermieri: senza una presa d'atto importante, da parte di tutte le istituzioni, della questione infermieristica, abbiamo ormai la certezza di un'impossibilità a garantire adeguati livelli di assistenza nei prossimi anni: occorre un investimento strutturale, su tutte le leve che possano rendere più attrattive le professioni di cura, senza ricorrere a soluzioni tampone, con scarse prospettive.

L'Ordine ribadisce, altresì la necessità che le scelte di politica sanitaria siano guidate da principi di razionalità, equità, sostenibilità e sicurezza, e non da logiche contingenti o estranee alle priorità assistenziali. È fondamentale ricordare che le risorse economiche e il capitale umano, in particolare la disponibilità di infermieri, non sono illimitate: per questo motivo, tali risorse devono essere allocate nei contesti assistenziali più appropriati, in base a reali priorità di salute.

L'Ordine conferma la propria disponibilità a collaborare con tutte le istituzioni provinciali per costruire, insieme, un piano strutturale e lungimirante capace di affrontare la sfida della questione infermieristica e di garantire ai cittadini trentini un sistema sanitario solido, equo e sostenibile.

Il Consiglio Direttivo
Ordine delle Professioni Infermieristiche
della Provincia di Trento